



FIDAPA Donne di Sicilia News...o meglio: Quel che ci passa per la testa!

Marzo 2011



Care amiche,
se non ora quando?
Molte rispondono:
"Sempre".

E' giusto anche se non bisogna sottovalutare la forza dirompente delle donne, quando si muovono insieme. Una forza capace di smuovere anche gli schemi più rigidi che spesso ci costringono a restare relegate ai margini della vita sociale e politica.

In Sicilia ad esempio la riforma della legge elettorale, nella quale si fa riferimento alla presenza obbligatoria delle donne nelle liste amministrative nella misura del 25% e di almeno un' assessora nelle giunte, è un importante passo avanti, inimmaginabile fino a pochi anni fa, raggiunto grazie all'impegno delle donne che hanno invaso le piazze, acendo sentire la loro voce. Finalmente non potrà più accadere, come purtroppo accade, di vedere giunte di soli uomini, quasi che l'altra metà del cielo non ci fosse. Sarebbe stato bello a mio parere introdurre anche la preferenza di genere per dare al cittadino-elettore la possibilità di scegliere oltre che un candidato uomo anche una candidata donna. **P a z i e n z a ! Ci riproveremo.**

IL SANGUE DELLE DONNE DALL'INCENDIO DELLA TRIANGLE AL RISORGIMENTO di Maria Giammarresi Sezione di Bagheria

In ricordo di Provvidenza Bucalo e Vincenza Pinello
Cento anni fa nel più tragico incidente industriale avvenuto nella città di New York persero
Segue a pag 5 ...

La mimosa e l' otto marzo di Nella Cusumano Lombardo

Perché la mimosa per la festa della donna? Leggevo su Avvenire che, alla fine della seconda guerra mondiale, le organizzatrici della festa della donna erano alla ricerca di un fiore simbolico che fosse di stagione, poco costoso e facilmente reperibile nei giardini di Roma, dove abbondavano le mimose e le acacie.

La mimosa o **acacia dealbata**, è originaria dell'Australia, da 200 anni si è diffusa in Europa e cresce nelle zone del centro sud, sulle coste dei grandi laghi del Nord Italia, dove fiorisce anche in febbraio inoltrato. Vi sono diverse specie di acacia, 1300 in tutto il mondo, di cui 960 provenienti dall'Australia, ma non stiamo ad elencarle. Nel passato, afferma Claudio Bargellini pisano, laureato in

tecniche erboristiche, si estraeva dai fiori di mimosa un'essenza profumata, la più antica fra le sostanze odorose.

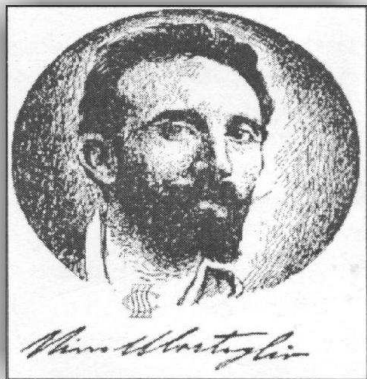
L'olio essenziale di acacia combatte l'ansia, la tensione e lo stress dovuti ad iperemotività. Ottimo il miele di acacia indicato per rasserenare le persone emotive. Una pianta di antica tradizione, scrive Elena Pavani nel libro "Le piante nella Bibbia", perché Dio dice a Mosè: "...faranno dunque un'arca di legno di acacia ...farai stanghe di legno di acacia e le rivestirai d'oro" (Esodo, xxv, 10).

Gli Egizi usavano il legno di'acacia per costruire i sarcofagi dei faraoni...

Quante notizie si scoprono parlando di un albero! Ogni albero, a parte il valore che racchiude in sé, può considerarsi una metafora della

Segue in seconda

"PREMIO DI POESIA 'NINO MARTOGGIO' - NONA EDIZIONE"



Per maggiori informazioni contattare:
Aristotele Cuffaro: tel. 092-2.945226, cell. 388.7908838, e-mail: aristotelecuffaro@hotmail.it;
Segreteria: Carmelo Arnone: cell. 328.0614145, e-mail: carmelo.arnone@grotte.info;
Sito web: www.ninomartoglio.it; e-mail: info@ninomartoglio.it.

Lettera aperta al parroco di Casteldaccia. Ovvero: "Quando è difficile conciliare l'essere cristiani con le proprie idee!" di Marilù Biancorosso

Questa lettera per rispondere all' invettiva che lei, padre Leonardo, domenica 13 febbraio, durante la celebrazione della Santa Messa, ha condotto nei confronti della cultura di sinistra e delle donne che, in modo pacifico, sono scese in piazza in difesa della loro dignità calpestata... L'omelia dovrebbe essere l'attualizzazione della Parola di Dio nella vita del credente e nel momento partecipativo...
segue a pag. 4



Grazie di cuore

Care amiche Presidenti e Fidapine tutte, a nome mio e della Consigliera Maria Ciancitto Vi ringraziamo per la Vostra puntuale presenza al Convegno di Catania del 12 - 13 marzo u.s. Un Convegno che ha celebrato il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, della nostra Patria, di cui tutti noi siamo fieri ed orgogliosi di esserne cittadini. Non nascondiamo la nostra emozione nell'avervi visto così partecipi e numerose ad un evento così significativo per il Distretto Sicilia, non solo per l'argomento trattato, ma anche per lo spessore culturale di tutti i relatori e le relatrici che ci hanno dato l'onore di intervenire. Un'emozione che è duplice: personale, per avere avuto l'onore di organizzare un Convegno Fidapa in questa fausta ricorrenza, e da siciliane per la consapevolezza che non ci sarebbe stata Italia Unita senza la Sicilia da dove,
continua a pag. 2

Continua da pag. 1 grazie di cuore,

non casualmente, partì quel processo aggregativo che permise l'inizio della riunificazione del territorio nazionale. Per questo motivo, il Convegno, celebrativo dell'Unità Nazionale, ha avuto come ideale filo conduttore la nostra Isola, il suo apporto all'Unità della Nazione attraverso gli uomini, le associazioni, la cultura, l'economia, la società. A questo punto permettetemi alcune considerazioni. Tra chi considera il Sud d'Italia un peso morto per il resto della nazione, una sorta di parassita che succhia energie e risorse economiche a chi abita oltre la linea gotica e chi pensa, di contro, che si stava meglio quando si stava peggio, ovvero con i

Borbone, credo che esista una via di mezzo, quella della ragionevolezza che, anche alla luce dell'analisi storico-sociologica, ci possa ragionevolmente portare a dire che sono più le ragioni che uniscono, che ci uniscono, che non quelle per le quali ci dovremmo dividere, frammentare, con il rischio di ritrovarci in un "in - distinto" geografico-culturale. Non può e non deve essere questa la prospettiva! Perché per una visione diversa, più alta e nobile dell'Italia, si sono battuti quanti all'idea della Patria, **unita ed unica**, da Trieste a Lampedusa, hanno profuso energia, intelletto, cuore, vita.

Grazie ancora di cuore e Viva l'Italia!

Segue dalla prima: mimosa

nostra vita, per le radici che lo tengono fermo sul terreno e



per i rami che cercano sempre il cielo, limpido o nuvoloso che sia.

Essere donna, ma come? Per secoli è stata una sfida, un volersi sentire pari all'uomo, ignorando che si è diversi per molte ragioni, la più evidente si rintraccia in una identità interiore fatta di profili originali, di doni personali, di sensibilità e di finezza, di "intelletto d'amore", come scriveva il sommo poeta Dante.

Essere donna in maniera autentica significa conservare alcune capacità umane che gli

uomini ignorano o reprimono, come la delicatezza, la costanza, la generosità dei sentimenti, la compassione.

Negativa in questo nostro mondo occidentale l'esaltazione della bellezza fisica della donna, diventata oggetto e materia commerciale degli spot televisivi e dei cartelloni pubblicitari che tappezzano le nostre città.

Cesare Segre, critico e filologo, nel volume "Tempo di bilanci-La fine del Novecento", scriveva che "il degrado morale in cui versiamo è evidente, l'informazione attraverso internet ha stravolto ogni certezza, la sempre crescente indifferenza verso i mali del mondo presente dà largo spazio alla violenza e alla intolleranza di ogni genere".

Segre affidava alla letteratura il compito di risvegliare una nuova sensibilità etica di cui abbiamo tanto bisogno. Occorre, pensare anche alla donna, in nome della sensibilità che la distingue e per le qualità che la portano a bene operare nell'ambito della realtà sociale in cui vive.

"Gemellaggio Distretti Sicilia— Sardegna"



Alla ricerca delle proprie radici!

“Il libro di Maria Alleri si può considerare un libro della memoria ritrovata ad uso antropologico, dove poter leggere una parte della storia siciliana che altrimenti andrebbe persa. La struttura è originale e presenta dei quadretti di vita quotidiana, dove la gente è raccontata nella semplicità delle loro azioni e del loro modo di vivere. Il vissuto quotidiano condiviso è descritto con la ricchezza lessicale del dialetto siciliano tipico del territorio madonita, luogo a cui appunto le descrizioni si riferiscono. Molte pagine descrivono situazioni che non sembrano in linea temporale con il resto del Paese... Forse l'uso della lingua siciliana, in un periodo di assoluta globalizzazione, potrebbe sembrare anacronistico; invece il parlare quotidiano della gente del luogo, il dialetto insomma, non solo dà forza a quanto descritto, ma risulta di interesse linguistico per gli specialisti, i quali possono attingere per i loro studi a questa fonte ricca di termini specifici e di parole che si riferiscono ad utensili di lavoro e oggetti domestici di quel determinato periodo che forse adesso non si usano più...”

Dalla prefazione della professoressa Giovanna Fortuna

Un tiempu o ma paisi.

Nell'annatu.

Nell'annatu da via za Fonti, ma za Lena facià na cutra di puntina bianca cu l'uncinetto n. 3; ma za Doviana assittata nno firrizzu, avantava i filli di so cummari Santa e nno mentri s'impustumava pi curpa di certi parienti ca ieranu ammuttanti, pirchè si sintianu 'ncapu a cartedda e nni stavanu o rasu; ìva sempri vistuta di niuru pi u luttu e cu n'espriessioni di duluri pi i disgrazi da so famiglia; a za Pippina puntiava i cazi du maritu, u zu Fidili, ca assittatu nni na valata di petra e appuiatu cu a manu dritta nno vastuni di savù-cu, si pillava u friscu; ma matri, a za Lucia, iera 'ntenta a fari un paru di piduna di cuttuni cu i quattro ugghi pi un ci fari viniri a catura; iera massara e travallatura, e 'mprima avia scupatu u chianu cu na scuparina di disa e avia arrizzittatu a casa, ca avia a stari limpia comi l'oru. Di stasciuni chi setti matinati, ìva accampari i spichi ca battia cu na mazza pi putiri arrunchiari du coccia di frummientu e si ci ammattia, cullia du piduzzi di cavuli pi cunzari a pasta e du troffi di mazzareddi e di zarchi pi putiri apparecchiari gnè minestra di verdura pi appriessu. Mi cuntava ca mi lassava intra na bagnera di zincu, cu na pupatedda di zucchero nna vucca e ca mi tinìa 'ntesta un cuppulunu arraccamatu di ma parrina, pi un mi fari pillari friddu si cadia a runtura. Menu mali ca nell'annatu c'era un pedi di ficu ca cu l'ummira arriparava, pirchè u cavidu squallava i petri e u sulì arranfava ugghi, uncinetta e fuorfici e facià avvampari pi fina u cervieddu.

Convegno sull'Unità d'Italia: "L'evoluzione di un impegno" 12 e 13 marzo 2011 di Lucia Emmi



La Fidapa, nella sua storia di presenza ed attività in Italia, è un esempio sul quale vorrei un attimo soffermarmi. Fondata nel 1929, con il primo circolo a Roma, è stata antesignana nell'emancipazione della donna italiana, aperta al contributo di tutte le donne ivi incluse quelle che sceglievano per professione di essere casalinghe. Un'intuizione quella dello statuto che solo decenni dopo si sarebbe tradotta nel riconoscimento della funzione sociale del lavoro di cura affidato esclusivamente alle donne. E non c'è patria e non c'è unità, non solo nazionale, se non c'è il riconoscimento dei valori, e la loro esaltazione, che uniscono la cellula di ogni società, la famiglia. E chi meglio delle donne, madri e lavoratrici, ha fatto, fa e continuerà a fare questo?

La Fidapa, nel lontano 1928, vedeva già lontano. Vedeva lontano anche per la sfida associativa intesa come strumento attraverso il quale centrare l'obiettivo della valorizzazione del ruolo della donna, dei suoi interessi, delle sue attitudini. Una sfida che passa, appunto, attraverso l'unità. Unità: preghiera che Gesù rivolge al Padre "ut unum sint", obiettivo per il quale tanti, ovunque, si sono battuti e si battono per il riscatto dei propri consimili. Qual'è stato e come si è evoluto negli anni, l'apporto che l'associazionismo ha dato all'Italia unita? Proverò a fare un sintetico resoconto partendo da ciò che la Fidapa ha contribuito a fare. Se si scorre l'evoluzione della legislazione a tutela della donna, della sua dignità, abbiamo precisa contezza di quello che eravamo e di ciò che con il passare degli anni siamo diventate, abbiamo visto riconoscerci. E non è poco, in termini assoluti ma anche e soprattutto in termini di pressioni, di rappresentanza e rappresentatività: perché senza le lotte, i pungoli, il far sentire il fiato al collo ai politici e quindi al legislatore, non è che noi donne italiane di strada ne avremmo potuta fare tanta! In questo cammino, negli ultimi 80 anni, la Fidapa è stata accanto alla donna, rappresentando per molti aspetti una delle élite associative femminili italiane grazie al cui lavoro è stato ed è possibile per noi scrivere una storia nuova, diversa ma al contempo intrinsecamente unita ai problemi, ai sogni, alle tensioni che hanno scandito il vissuto quotidiano della nostra nazione. Ritengo sia questo il ruolo davvero importante che l'associazionismo ha avuto e continua ad avere in Italia. Un ruolo che è sempre in continua mutazione e che ieri come oggi, come domani, impone a noi tutte non solo di essere sempre presenti laddove c'è una sfida con cui misurarsi, ma soprattutto di saperle accoglierle, confrontandosi senza però correre il rischio di cadere nella trappola della supplenza che l'indietreggiare del pubblico, anche per problemi di risorse economiche, potrebbe favorire. Le risorse umane, le professionalità, i valori di cui la nostra Associazione è portatrice, possono davvero dare un contributo non secondario al rinnovamento. E la conoscenza, la storia, devono servire per capire ed agire di conseguenza. Non possiamo come fidapine, recitare un ruolo di supplenza o sussidiario rispetto a scelte decisive per il nostro Paese, e quindi per ognuno di noi. Più che le parole, devono servire i comportamenti, i gesti concreti, le testimonianze credibili. E' tempo, certo di pensiero ma anche di azione specialmente per noi siciliane. Il nostro rapporto con gli Enti Locali e le Istituzioni, la nostra presenza, la nostra partecipazione, il nostro intervento è stato, è e non può essere altro che conseguenza delle nostre azioni quotidiane e della nostra espressione di movimento di opinione. E anche in noi è forte la voglia di costruire futuro. Come **ASSOCIAZIONE FIDAPA**, operante anche in Sicilia, possiamo sul serio fare tanto se saremo in grado di raccogliere la sfida culturale, tecnologica, politica che ci viene lanciata dall'incalzare dei tempi. E' la sfida che, a mio avviso, ci terrà impegnate nei prossimi anni, se sapremo essere cittadine italiane del nostro tempo a tutto tondo. In un'Italia dove il frazionismo ed il 'particolare' sono sempre in agguato, in un'Italia sponda nord di un Mediterraneo sempre più inquieto, essere parte viva di questo processo significa, per chi è consapevole del suo ruolo nel mondo associazionistico, accettare non solo una sfida ma soprattutto accettare di fare testimonianza. Nulla di nuovo, se si vuole, rispetto al passato ma a differenza del passato, in un mondo sempre più globalizzato, complesso, tecnologico, una sfida tanto ardua quanto appagante nella misura in cui il mondo ha 'sete' di questo genere di testimonianza in tutti i settori. Le fidapine siciliane che ho l'onore di rappresentare, questa sfida sono pronte ad accettarla. E' il loro contributo a questa nostra bella Patria, affinché possa essere sempre più bella ed unita, in un mondo che tutti possiamo e dobbiamo sforzarci di lasciare migliore di come l'abbiamo trovato. A volte il destino percorre strade sconosciute, ma non può essere solo un sogno quello di ritenere possibili le proprie ambizioni, anche perché, se ai sogni ci si crede davvero, molti di essi si avverano, si materializzano, diventano cronaca e storia. Un appuntamento importante ci attende: la costruzione di una società più giusta in cui la pace e il lavoro per tutte sia certezza e realtà.

Io sono lentinese e mi viene da pensare ad un mio illustre concittadino, l'onorevole Francesco Marino, tra i più importanti cooperativeisti della Sicilia a cavallo tra i due conflitti mondiali. Senza persone come lui, la riforma agraria sarebbe stata la stessa nella nostra isola? E l'esempio delle società di mutuo soccorso, della casse rurali non è forse dimostrazione che anche in economia senza unità non si va avanti? Si dice che i meridionali, e noi siciliani in particolare, siamo iper-individualisti e proprio per questo non riescono ad attecchire i sani principi della cooperazione che in altre regioni d'Italia fanno la differenza e le fortune economiche di interi territori. E' vero ed un po' tutti lo constatiamo. Per questo, e mi avvio alla conclusione, la Fidapa siciliana ha voluto iniziare le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità nazionale con una riflessione su quanto di unitario la Sicilia è stata in grado di fare attraverso le sue associazioni, nel campo economico, culturale e sociale. Sono nata e vivo in una città dall'ultra bimillennaria storia, Lentini, ma lasciatemi gridare di essere fiera, orgogliosa di appartenere ad una nazione che ha appena un secolo e mezzo di vita ma ancora tanta, tantissima strada da fare per un comune cammino, nell'interesse dei suoi cittadini, donne e uomini, vecchi e giovani, ricchi e poveri.

Dalla sezione di Castelvetro, Caterina D'Angelo dice: **SEMPRE**

Se non ora, quando? .. SEMPRE,

in ogni luogo, in ogni giornale, in ogni programma televisivo occorre mobilitarsi e parlare SEMPRE delle donne che subiscono violenza, delle donne costrette a diventare schiave del sesso, vivere all'europea, delle donne che devono subire lapidazioni e condizioni di vita medioevali, delle piccole donne che devono subire l'infibulazione...per tutte queste donne occorre essere unite SEMPRE e scendere in piazza a centinaia, a migliaia.

Chi fa mercimonio del proprio corpo per la pubblicità o per scambi sessuali, lo fa volontariamente.

Non crederò mai alla pistola puntata alla tempia o al ricatto! Specialmente quando, in alcuni casi, c'è anche l'incoraggiamento e la collaborazione vergognosa di certi genitori!

La scrittrice Camilla Baresani dice: "Mi chiedo: perché scendere in piazza per difendere la dignità femminile che a me non pare insidiata, non più di quanto non sia insidiata quella maschile?"

anzi, a ben vedere, mi sembra che a uscirne peggio siano proprio i maschi".-

E' più di duemila anni che il corpo della donna viene ostentato e sfruttato ovunque.

Noi donne dovremmo ribellarci SEMPRE e non solamente quando "il potente di turno" evidenzia, col suo deprecabile comportamento, l'atavico malcostume di approfittare di ciò che certe donne offrono o vendono con il proprio consenso.

La dignità femminile non ha bisogno di sfilate. Io non parteciperò mai a "crociate politiche" e non sverderò mai la mia indignazione e la mia intelligenza per scopi politici!

Mi piacerebbe invece partecipare a "crociate umanitarie" di solidarietà, dove tante donne coraggiose difendono e proteggono i diritti di tante donne maltrattate, vilipesi e violentate fisicamente e moralmente da uomini che non sono degni di essere chiamati tali!

SEZIONE DI PATERNO'

Carissima Cetty,

la nostra sezione ha concluso il Progetto alcolismo, trattando l'abuso di alcool tra i minori attraverso un corso di formazione diretto agli insegnanti con l'ausilio del dott Pippo La Rocca del SERT CT2. I docenti hanno poi trasferito le competenze acquisite agli alunni che hanno prodotto degli elaborati sotto forma di spot, poesie, cartelloni ... Il 3 marzo è avvenuta la premiazione. Ti invio la poesia idi un alunno della 1° B Scuola Media Inferiore G.B.Nicolosi di appena 11 anni che mi è sembrata di grande impatto.

NON BERE, RIALZATI!

Bere, la scelta più sbagliata che tu, ragazzo, possa fare
Perché, facendolo, ti disponi a naufragare.
Bere, solo per il gusto di sentirti grande, fino a quando, ti accorgi di essere bambino e ignorante.
Ignorante perché non capisci quello che fai.
Ignorante perché ti metti solo nei guai.
Ragazzo, che ti senti superiore, solo perché fumi e bevi liquore, dimostri solo debolezza, per un attimo di ebbrezza.
Pensaci, ti rovini!

Bevendo un semplice Martini.
Ricordati, se fumi non profumi, se bevi ti privi.
Ti privi della vita, in nome di una libertà
Che annulla la tua sana personalità.

Rialzati in un baleno, riscopri i colori dell'arcobaleno.
Se sei in difficoltà, non inseguire assurdità, non pensare che se bevi hai fortuna, perché di vita ce n'è solo una.
Non bere, rialzati!

FABRIZIO FARO

Segue dalla prima...

della liturgia; la sua è stata, invece, molto politicizzata e si è tradotta in un attacco nei confronti della sinistra presumendo di argomentare 'ad hominem' per delegittimarla nei confronti delle critiche rivolte al capo del governo: "Così alla fine, siccome tutti siamo immorali, perché prendersela con uno soltanto, che, rispetto agli altri, ha solo maggiori possibilità di comprare o svendere tutto?". Rispondere a questa sua esternazione è doveroso civilmente ed eticamente perché l'omelia non ha il compito di accusare qualcuno e scagionare qualche altro ma deve servire a tutti, senza bisogno di fare nomi, presentando l'idealità evangelica che si trova in avanti rispetto a ciascuno di noi. Ulteriori riflessioni sul vangelo e le eventuali conclusioni da esso vanno tratte da ciascuno, tenuto anche conto che tutti siamo 'titolari' della Parola di Dio in forza del battesimo, della cresima e dell'eucaristia. Infine, alcune scelte legislative che sono maturate negli ultimi decenni sono frutto non solo della sinistra ma di una volontà

popolare, anche cattolica, che le ha sostenute e vanno comprese all'interno della laicità dello Stato la quale, senza imporre niente a nessuno, ha il dovere di salvaguardare eventuali orientamenti diversi rispetto alla morale tradizionale. Queste le considerazioni relative alla lettera che lei ha distribuito ai parrochiani. Ma rimane la ferita morale e civile che si è determinata in tutti i cristiani cattolici, uomini e donne, ispirati dal Vangelo e dall'opera di Gesù che nel suo comandamento invita ad amare il prossimo come se stessi e non ad additarlo, a soccorrere gli ultimi e non i potenti, uomini e donne che si riconoscono anche nella cultura di sinistra. Lei con la sua predica ha voluto additare ed emarginare chi si riconosce in una cultura della legalità, della solidarietà e dell'uguaglianza. Una comunità non è omologata ad un pensiero politico e non si può mortificare e inveire dentro la chiesa di tutti! La condizione della donna è la misura della civiltà di un Paese. Calpestarne la vita è l'umiliazione di un Paese.

Il Coraggio delle Donne

Sono coraggiose le donne, ci costa caro, ma bisogna ammetterlo.
La fragilità? Solo uno stato culturale, più che un dato biologico.
Sono forti e coraggiose, le donne.
Quando scelgono la solitudine, rinunciando a un falso amore, smascherandone la superficialità.
Sono coraggiose le donne, quando crescono i figli senza l'aiuto di nessuno, rivalutando l'ancestrale primato, quello di essere mamme.
Hanno il coraggio di non chiedere a uomini che sono anche padri, la loro presenza, puntualmente assente.
Uomini che rifuggono le proprie responsabilità, trincerandosi in comodi ruoli o paraventi infantili di adulti mai cresciuti.
Sono forti e coraggiose, le donne, quando a discapito di tutto e di tutti scelgono i propri compagni; costruendo solide storie spendendo patrimoni sentimentali, contro la morale comune.
Sono forti e coraggiose, le donne, quando sopportano, violenze di ogni tipo, per salvaguardare quello che resta di famiglie,

Presidenza del Consiglio Provinciale
PALERMO

Comune di Grotte
PROVINCIA DI AGRIGENTO

Il Presidente del Consiglio
Provinciale di Palermo,
ed il Sindaco del Comune di Grotte
sono lieti di invitare la S.V. alla
presentazione
della 9ª edizione del bando
Premio di Poesia dialettale
"Nino Martoglio"
Ideato e diretto da Aristotele Cuffaro
e del libro
"Russania"
vincitore dell'8ª edizione

sicuri della vostra gradita partecipazione
porghiamo distinti saluti.

Giovedì, 24 marzo 2011
ore 16.30

PALAZZO JUNG
Via Lincoln, PALERMO
(di fronte Orto Botanico)

che non son più tali
Sono la speranza del mondo, le
donne, in qualsiasi
circostanza continuano a far
nascere uomini,
che poi le tradiranno.

Ricorda!

Tieni sempre presente che la
pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi, i
giorni si trasformano in anni..
Però ciò che è importante non
cambia;
la tua forza e la tua
convincione non hanno età.
Il tuo spirito è a colla di qual-
siasi tela di ragno.
Dietro ogni linea di arrivo c'è
una linea di partenza.
Dietro ogni successo c'è un'
altra delusione.
Fino a quando sei viva,
sentiti viva.
Se ti manca ciò che facevi, tor-
na a farlo.
Non vivere di foto ingiallite...
insisti anche se tutti si aspetta-
no che abbandoni.
Non lasciare che si arruggini-
sca il ferro che c'è in te.
Fai in modo che invece
che compassione, ti portino
rispetto.
Quando a causa degli anni non
potrai correre,
cammina veloce.
Quando non potrai camminare
veloce, cammina.
Quando non potrai cammina-
re, usa il bastone.
Però non trattenerti mai!!!

Madre Teresa di Calcutta



segue da pagina 1 il sangue delle donne....

la vita 146 operai, quasi tutte donne, emigrate dai paesi d'origine per cercare fortuna e forse maggiore dignità, in America. Quel grave incidente che si commemora l'otto marzo, giornata internazionale della Donna, ha avuto tra le sue vittime anche due emigrate nate a Casteldaccia, Provvidenza Bucalo e Vincenza Pinello.

La sezione di Casteldaccia in sinergia con Altavilla, Bagheria, Palermo Felicissima e Mondello, ha voluto ricordare il sacrificio delle concittadine, in un convegno ospitato nell'aula consiliare del comune. Ha aperto i lavori la presidente della sezione ospitante Vera Genovese che ha posto l'accento sul fatto che l'otto marzo è la giornata internazionale della Donna e della Pace voluta dall'UNESCO. Non può esserci Pace se non c'è Dignità, ha rimarcato l'assessore alle pari opportunità della provincia regionale di Palermo Carola Dicenti. Non dovrebbero esistere pari opportunità da sottolineare e raggiungere, poiché la diversità è un fatto naturale, non una conquista. Oggi, ha rilevato l'Assessore, la società ci mette di fronte a nuove sfide, che non possiamo non raccogliere.

Ecco perché ci siamo impegnate a sottoscrivere un protocollo per l'assegnazione del Nobel alle donne africane. Il protocollo è approvato e sottoscritto da tutte le sezioni Fidapa presenti, con consenso unanime delle Presidenti. Così come tutte le sezioni hanno sottoscritto il manifesto di lotta costante e tenace affinché nel mondo non sia più accettabile l'infibulazione, a prescindere dalla cultura e dal paese dove si pratica.

Il convegno coordinato da Giuseppina Martorana, vicepresidente della sezione di Casteldaccia, è entrato nel vivo del tema trattato, con la relazione di Salvatore Cirone, in rappresentanza dei familiari delle vittime. Era, la Triangle, una fabbrica di camice d'alta qualità, che occupava gli ultimi tre livelli di un edificio a dieci piani. Ogni piano era regolarmente chiuso a chiave con dentro il personale lavorativo, forse per paura che le operaie potessero trafugare la preziosa stoffa delle confezioni.

L'incendio divampato all'ottavo piano, si estese presto in tutta la fabbrica. Il nono piano restò serrato trasformandosi in una trappola mortale per centoquarantasei persone. Tra le vittime anche le due casteldaccesi Bucalo e Pinello.

Il processo fu sommario ed il risarcimento ridicolo. I sindacati però poterono dire basta alle 14 ore di lavoro, al trattamento disumano di lavoratori e lavoratrici, allo sfruttamento minorile. Dopo anni di lotte, l'UNESCO, ha decretato l'otto marzo giornata internazionale della Donna e della Pace. A cento anni dalla loro morte, la FIDAPA, ha reso onore al sangue delle sue sorelle, morte tragicamente in terra straniera con la scoperta di una lapide alla me-

"AIUTIAMO UN BAMBINO A STUDIARE"

Carissime amiche,

la Fidapa di **Milazzo** ha molto a cuore i bambini della sua città ed è per questo che ha deciso di istituire cinque borse di studio. "Aiutiamo un bambino a studiare", è il nome della campagna di solidarietà. L'obiettivo finale è sostenere il percorso scolastico di bambini che vivono in famiglie economicamente svantaggiate. A sostegno di questo progetto la FIDAPA di Milazzo ha allo studio diverse iniziative volte alla raccolta dei fondi necessari. La prima di queste è il corso di pasticceria che si terrà a Milazzo il 3 e 10 aprile. Luogo dell'incontro è il ristorante il "Covo del Pirata", dove il Maestro pasticciere Tindaro Chirico illustrerà e preparerà i dolci della Pasqua. La quota di partecipazione è di 40 euro per giornata. In regalo ai corsisti, il materiale didattico, il grembiule, il cappello da pasticciere e l'attestato di partecipazione. Insieme possiamo fare tanto!

moria da parte dell'Assessore Provinciale e della presidente della Fondazione Eugenia Bono. La Past-Presidente della sezione Casteldaccia Rosalia Amato ha ribadito l'importanza del recupero della memoria che costituisce il formarsi dell'identità. Si è poi soffermata a parlare della sua esperienza di donna, di mamma, di docente, di politica e di come la donna possa conciliare tanti ruoli e di come

sia possibile superare i tanti ostacoli incontrati ancora nel lungo cammino verso la parità, pur nella differenza.

Una parità ancora lontana, quella che emerge dalle statistiche. La professoressa Mirando Coffaro, docente di statistica economica dell'università di Palermo nel trattare infatti dell'occupazione femminile in Sicilia evidenzia le differenze occupazionali tra uomini e donne che nel 2011 sono ben lontane dall'essere appianate. Con voce ferma ed autorevole infine ha concluso i lavori Eugenia Bono che ha ricordato come in tutto il mondo persistano disuguaglianze sociali e lavorative fra uomo e donna. Poi un excursus tra le eroine del Risorgimento che hanno sacrificato la vita per l'Unità d'Italia ma che dall'Unità sono state tradite, costrette ad emigrare, dimenticate, anche dalla storia. Eugenia si è infine soffermata sulla figura della poetessa Giuseppina Turisi Colonna autrice dell'ode "Alle Donne siciliane" con versi come "Né trastullo né servo il nostro sesso/col forte salga a dignità conforme"

La cui traduzione con parole di oggi suonerebbe così: "Né escort né pupe, ma pari opportunità". A me piacerebbe concludere questo pezzo ricordando il gruppo delle 136 donne che Tra il serio ed il faceto chiedevano un parlamento composto di tre generi, secondo i principi della grammatica, maschile, femminile, neutro.

Chiedevano uguaglianza di sessi e voto alle donne. Era il 1848 ed il loro proclama fu pubblicato nel giornale da loro stesse fondato La Tribuna delle Donne. Stabilendo legami con George Sand, definita nell'articolo la donna più emancipata dell'epoca, le inviano un "indirizzo" (...) perché ci metta a capo dello Stato Politico Europeo e ci consigli.

Il voto alle donne sarà concesso solo nel 1946. L'uguaglianza tra i sessi, ben lontana dall'essere raggiunta è ancora oggi, calpestata ed ingiuriata. Termino, con le famose righe di una canzone di Battiato, che non a caso s'intitola Povera Patria ... "Nel fango affonda lo stivale dei maiali me ne vergogno un poco, e mi fa male vedere un uomo come un animale. Non cambierà, non cambierà, sì che cambierà, vedrai che cambierà. (...) La primavera intanto tarda ad arrivare".

Questa antica ricetta fa parte della gastronomia siciliana.

Carciofi all'arancia

Ingredienti

5 carciofi spinelli e teneri
Il succo di 2/3 arance
una manciata di capperi dissalati
3 alici sott'olio
1 cucchiaino di zucchero
2 cucchiaini di olio d'oliva

Procedimento

Mondare i carciofi, togliendo le foglie esterne, tagliare il tenero a fette, come si fa per una frittata. Sistemarli in una casseruola e coprirli con il succo delle arance. Lasciare cuocere finché il succo venga assorbito quasi del tutto. Spegnerne e aggiungere i capperi, le alici, lo zucchero e l'olio, mescolando con un cucchiaino di legno. Servire i carciofi a temperatura ambiente, come contorno per le pietanze di carne o di pesce.

Francavilla di Sicilia- La violenza contro le donne.



Un fenomeno purtroppo ancora non debellato. Così le sezioni FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti, Professioni e Affari) di Francavilla, Giardini e Taormina, hanno scelto di organizzare un momento di informazione e dibattito sul tema in occasione dell' 8 Marzo, festa delle donne. L'incontro, svoltosi presso la sala consiliare "Falcone e Borsellino" di Francavilla, è stato però anticipato di alcuni giorni dato la coincidenza dell'8 Marzo con l'ultimo martedì di Carnevale. Dopo i saluti iniziali da parte della dinamica presidente della sezione FIDAPA di Francavilla, Lina Zullo, e della presidente del Distretto Sicilia, Lucia Emmi, la parola è passata alle due relatrici: l'avvocato Rosalba Russo Cali (presidente della Commissione Nazionale Legislazione "Aspetti Giuridici") che ha illustrato dal punto di vista giuridico i diritti delle donne vittime di violenza, e la dottoressa Caterina Puglisi (presidente sez. Milazzo "Aspetti Psicologici") che ha posto l'accento sulle conse-

guenze psicologiche alle quali le donne sottoposte a violenza fisica e verbale sono esposte. A conclusione delle relazioni, è seguito un attivo dibattito durante il quale le donne presenti in sala hanno rivolto numerose domande alle esperte. Molto soddisfatta dell'incontro, la promotrice Lina Zullo, lieta per la forte sinergia creata tra le tre "vicine" sezioni locali FIDAPA organizzatrici dell'evento.

Preghiera della mamma

Signore, Ti affido i miei figli: veglia su di loro. Li ho cresciuti nella tua conoscenza, ho fatto loro conoscere e amare il Tuo Amore. Ora sono cresciuti, si sono a poco a poco staccati da me. Ho cercato con impegno attento di abituarli a fare a meno di me. Di me, non di Te, Signore. Tu me li avevi donati e affidati, io li ho cresciuti nel Tuo nome. Ora sono io che li affido a Te, a Te che li puoi seguire ovunque. Meglio di quanto non abbia mai potuto fare io. Signore io non ti prego di allontanare da loro le difficoltà; ma fa che trovino in Te la forza per superarle: esse li matureranno. Non Ti prego di allontanare da loro i pericoli; ma fa che essi li sappiano affrontare con coraggio e bontà: essi li faranno uomini. Non Ti prego di evitare loro le delusioni della vita, ma di conservare loro la speranza e la fede; con esse potranno rendere il mondo migliore. E se non mancherà loro, Signore di certo la loro parte di dolore quotidiano, dà loro, Ti prego, la forza di unirlo a quello del Tuo Divin Figlio, di offrirlo a Te: esso li farà santi. Veglia, Ti prego, sui miei figli... Signore, Ti affido i miei figli: veglia su di loro. Li ho cresciuti nella tua conoscenza, ho

fatto loro conoscere e amare il Tuo Amore. Ora sono cresciuti, si sono a poco a poco staccati da me. Ho cercato con impegno attento di abituarli a fare a meno di me. Di me, non di Te, Signore. Tu me li avevi donati e affidati, io li ho cresciuti nel Tuo nome. Ora sono io che li affido a Te, a Te che li puoi seguire ovunque. Meglio di quanto non abbia mai potuto fare io. Signore io non ti prego di allontanare da loro le difficoltà; ma fa che trovino in Te la forza per superarle: esse li matureranno. Non Ti prego di allontanare da loro i pericoli; ma fa che essi li sappiano affrontare con coraggio e bontà: essi li faranno uomini. Non Ti prego di evitare loro le delusioni della vita, ma di conservare loro la speranza e la fede; con esse potranno rendere il mondo migliore. E se non mancherà loro, Signore di certo la loro parte di dolore quotidiano, dà loro, Ti prego, la forza di unirlo a quello del Tuo Divin Figlio, di offrirlo a Te: esso li farà santi. Veglia, Ti prego, sui miei figli...

Valorizzazione del territorio: "Profumi e sapori nei dintorni di casa mia".



La FIDAPA Sezione di Francofonte è sempre attenta alle problematiche del territorio in cui opera.

Prendendo spunto dal Tema Nazionale 2009/2011 (*"Il percorso del Rispetto: l'esperienza delle donne nella realtà culturale e socio-economica"*), ha partecipato alla due giornate dedicate all'arancia rossa organizzate dal comune di Francofonte nei giorni 12 e 13 Marzo 2011, con l'allestimento di uno stand con prodotti all'arancia, realizzati artigianalmente dalle socie secondo le antiche ricette locali per incentivare e rivalutare il proprio territorio. Questa occasione ci ha permesso di valorizzare "l'Arancia Rossa" quale prodotto dalle eccellenti qualità organolettiche tipico di Francofonte e della Sicilia e che rappresenta la base dell'economia locale, ma soprattutto di creare e sostenere un progetto dal tema **"Profumi e sapori nei dintorni di casa mia"**. Antiche ricette sono state rivalutate e ricercate attingendo alla me-

moria di anziani e persone del popolo, preziosa fonte di tradizioni quasi estinte. Si è potuto così recuperare i valori ed i sapori perduti in un percorso di alta gastronomia, dolci celebrativi che accompagnavano e scandivano le stagioni ed i momenti più significativi nel corso dell'anno. Recuperare ed inventare nomi delle ricette ricostruendo un passato anche immaginario. Il nostro Tema Nazionale ci ha convinto che, la capacità di sviluppo di un territorio è legata a molti fattori concorrenti, ma alla base di tutto sta la capacità del territorio stesso di creare opportunità e persone in grado di saperle raccogliere. E noi socie della FIDAPA sappiamo di avere opportunità, capacità e persone valide capaci di creare iniziative che partono dal basso e, in collaborazione con le istituzioni, sono dirette ad evidenziare gli strumenti di sostegno, in termini di efficienza dei servizi, di sviluppo del territorio e di collaborazione con la società. Infatti oltre ad essere un movimento di opinione siamo anche una grande forza di pressione sulle Istituzioni, una forza di partecipazione attiva nei nostri territori, purchè siamo in grado di farci riconoscere un ruolo da "protagoniste" sul terreno della socialità e del confronto con gli altri, per proporre, stimolare e progettare interventi tesi a migliorare la qualità della vita dei nostri territori.

LA DOLCE CONTEA: UN VIAGGIO TRA STORIA E SAPORI



Un viaggio alla scoperta della dolcezza, apprezzando tutti i benefici che ne derivano, compreso quelli salutistici. **La città di Modica** diventa protagonista di un percorso culturale e culinario tra tradizioni di ieri e di oggi, con il

primo convegno nazionale "La Dolce Contea - pasticceria e cioccolato di Modica, dai Grimaldi ad oggi" in programma il 2 aprile prossimo. Si stanno ormai ultimando le ultime fasi organizzative dell'importante assise, mentre sono in tanti gli appassionati e i curiosi che da tutta Italia continuano a contattare l'organizzazione per chiedere informazioni e notizie. Amanti del gusto e delle bellezze del barocco si uniranno dalla prossima settimana a Modica per prendere parte all'importante evento proposto dalla delegazione locale dell'Accademia Italiana della Cucina, guidata in città dall'avv. Carlo Ottaviano. Dalla dolcezza al benessere che ne deriva, analizzando gli effetti benefici che i dolci hanno sull'uomo. Si parlerà anche di questo sabato 2 aprile, a partire dalle ore 9, presso la Fondazione Grimaldi in corso Umberto I, 106 a Modica.

continua in settimana

Carissime Amiche,

dal 24 al 27 gennaio 2011 ho partecipato ai lavori della Conferenza delle OING presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo, in qualità di rappresentante della BPWI. E' stata un'esperienza molto importante. Durante la riunione è stato evidenziato il ruolo delle OING quale forza propositiva della società civile che vigila sulla salvaguardia dei Diritti umani soprattutto nei confronti dei bambini, delle donne e dei portatori di handicap riba-



dendo la necessità di combattere la violenza in famiglia, a scuola, nella società.

La Commissione della società civile e della democrazia ha analizzato la situazione socio-economica in Europa e fra le molteplici crisi, le più gravi sono risultate essere la crisi economica e finanziaria, che provoca un forte impatto sociale sui minori e sulle donne; La crisi della cittadinanza europea con evidente diminuzione dell'esercizio della responsabilità democratica e sociale della società civile. E' emerso che per sradicare la povertà sociale occorre impegnarsi concretamente nella solidarietà mondiale ed europea con particolare riguardo al sud dell'Europa. Quest'anno ricorre il 50° anniversario della Carta Sociale dei Diritti dell'uomo. Il gruppo trasversale sull'uguaglianza donne-uomini ha evidenziato che l'uguaglianza dei sessi fa parte dei Diritti umani e che è un obiettivo della democrazia partecipativa. La cittadinanza europea, quindi, implica la partecipazione di tutti, donne e uomini. Si è parlato di trasversalità partecipativa, vale a dire che una specifica commissione sull'uguaglianza debba essere presente nei vari gruppi e commissioni parlamentari per difendere i diritti delle donne atteso che l'uguaglianza è una questione giuridica oltre che economica e sociale: essenzialmente l'uguaglianza appartiene ai Diritti dell'uomo e fa parte integrante del lavoro del Consiglio d'Europa. La Commissione Parlamentare sulle Pari Opportunità donne uomini risulta molto importante perché

le OING hanno la possibilità di discutere e collaborare con i Parlamentari sul tema dell'uguaglianza. Si sottolinea che per la prima volta si presenta un progetto di Convenzione, contenente disposizioni e misure di prevenzioni contro la violenza domestica alle donne, contro la violenza psicologica, le mutilazioni genitali e le sterilizzazioni forzate. La Commissione Parlamentare sulle Pari Opportunità decide di studiare la possibilità di creare, in collaborazione con le OING, un Osservatorio Europeo delle donne assassinate il cui scopo è di sensibilizzare l'opinione pubblica alla eliminazione della violenza contro le donne. La collaborazione attiva, Parlamentari – OING, metterebbe in atto il principio di sussidiarietà e comporterebbe la raccolta di dati e di informazioni, da parte delle OING, relativamente a ciascun Stato membro del Consiglio d'Europa, da trasmettere ogni tre mesi alla Commissione Parla-

mentare. La Commissione delle questioni sociali, della salute e della famiglia evidenzia la Raccomandazione 1934 del 2010 contro la violenza sessuale ai bambini, documento presentato a Roma, il 29 e 30 novembre 2010 dal Ministro Carfagna, che mette in luce, altresì, l'impegno dell'Assemblea Parlamentare nel 2011 e le azioni da fare in collaborazione con la divisione delle politiche dei diritti del fanciullo nell'ambito del programma: Costruire una Europa per e con i bambini". E' stata ricordata l'efficacia della campagna del Consiglio d'Europa per la difesa dei minori: "Fai come Kiko". La Commissione sviluppo territoriale sostenibile ha messo in evidenza l'accordo Euro - Mediterraneo per la prevenzione dei gravi rischi ambientali e l'impegno delle OING alla diffusione della cultura della prevenzione del rischio delle catastrofi ambientali, del rischio di inondazioni e alla diffusione della cultura delle evoluzioni climatiche. Il programma: prevenzione e protezione ambientale per costruire un mondo migliore sarà diffuso dalle OING. Nella riunione della Conferenza delle OING è stato presentato un progetto di Raccomandazione in materia di riforma della Corte Europea dei Diritti dell' uomo, progetto, teso ad eliminare le spese di giudizio ai ricorrenti alla Corte. Nella stessa riunione è stata evidenziata una convergenza tra il programma del Consiglio d'Europa del 2011 e le azioni effettuate dalla Conferenza delle OING, come ad esempio:

L'educazione alla Cittadinanza democratica e ai Diritti dell'Uomo visti anche nell'ottica dei media;

Promozione del dialogo interculturale – educazione al dialogo interculturale, Promozione della buona "governance" attraverso il Codice delle buone pratiche per la partecipazione della società civile;

Affermazione dell'uguaglianza donne-uomini, promozione della parità di trattamento economico donne-uomini, uguaglianza dei diritti delle persone vulnerabili.

Al termine dei lavori è stato ribadito che la Conferenza delle OING costituisce una reale forza civile per il Consiglio d'Europa.

Un abbraccio a Tutte

Eufemia Ippolito

continua dalla sesta Con importanti relatori, si affronteranno i variegati aspetti che caratterizzano le prelibatezze proposte dalla cucina locale, spaziando dall'aspetto storico e culturale a quello più prettamente enogastronomico, con riferimento ai riconoscimenti di eccellenza e al connubio tra alimentazione e salute, prendendo in esame, in particolare modo, il rapporto tra dolci e medicina. II delegati che arriveranno da tutta Italia avranno anche la possibilità di conoscere meglio il territorio. Per loro sono stati infatti organizzati dei laboratori con i maestri pasticceri, dove sarà possibile scoprire i segreti per realizzare il prelibato cioccolato modicano, fino all'incontro con la moda nell'atelier della stilista Ottavia Failla. Ed ancora prelibate degustazioni alla scoperta della cucina tipica tradizionale. Non mancheranno le visite guidate presso importanti realtà locali, come l'azienda agricola di Rosario Floridia, che si è aggiudicata il "Best in Sicily 2011" quale miglior produttore caseario della Sicilia. Poi tour per la città di Modica, alla scoperta del barocco, ma anche visita nelle vicine Scicli e Ispica. E ancora, col cioccolato, un incontro col benessere e la cura della persona, scoprendo trattamenti e massaggi a base del goloso dolcime.

Direttrice responsabile:
Cetty Amenta

Editrice: Lucia Emmi

Redazione: Contrada Sant'Elia,
96017 Noto

tel. 0931 813226
Cell. 328 3698659

Indirizzo email:
cetty@cettyamenta.com